



Tornano i No-Tav. Oggi tre cortei per ricordare la «presa di Venaus»

■ Tre i cortei oggi in Valle di Susa per «celebrare» la ripresa dei terreni di Venaus (Torino) del 2005: uno a Susa, uno a Chiomonte e uno a Giaglione. L'atmosfera della vigilia è molto tesa in valle anche se i No-Tav promettono,

come di consueto, solo «atti di disobbedienza civile». Tutti e tre i cortei confluiranno all'autoporto di Susa, nelle vicinanze dell'autostrada A32 che collega Torino a Bardonecchia e alle principali stazioni sciistiche della Val di Susa.

- **Nuovi arresti** Per i pm «la struttura dà luogo a vasti fenomeni mafiosi nella provincia di Bari»
- **In città** Indagati ex assessori e uomini di partito del centrodestra. Il caso di «Murgia Sviluppo»

Nuova mafia di Murgia «Ad Altamura stretti legami con i politici»

«Grande madre mafia in terra di Puglia» come la definiscono i pm, sconosciuta alle cronache nazionali fino a pochi mesi fa, ma che trae origine da incontri e alleanze con consorterie di Cosa nostra e 'ndrine.

GIOVANNI DE MATTIA
BARI

Un particolare «appeal sul ceto politico-imprenditoriale», tale da essere punto di riferimento sia per le scala-

te elettorali sia per i ricchi investimenti imprenditoriali in tutta la provincia di Bari. Storia della mafia di Altamura, un'associazione inserita a pieno titolo nella «grande madre mafia in terra di Puglia» - come la definiscono i pm della Direzione nazionale antimafia e della Direzione distrettuale antimafia di Bari che martedì hanno portato all'arresto di un maresciallo e due esponenti della criminalità - sconosciuta alle cronache nazionali fino a pochi mesi fa, ma che trae origine da incontri e alleanze con consorterie

di Cosa nostra e 'ndrangheta e che trova terreno vergine nella tradizione «negazionista» dell'esistenza della mafia in Puglia. «Emergerà così la realtà delinquenziale murgiana - scrivono negli atti i pm Desirèe Digeronimo della Dda di Bari e Roberto Pennisi della Dna - riorganizzata e ristrutturata al punto da espandersi in maniera smisurata dando così luogo a fenomeni mafiosi più vasti ed incisivi della provincia di Bari».

In particolare è Clemente Alberto Leone, uomo d'onore del clan sicilia-

no Santa Paola (il gruppo tra i mandanti dell'omicidio del giudice Paolo Borsellino), a impartire lezioni di mafia, quando nel 1980 fu inviato ad Altamura, cittadina di 70mila abitanti al confine con la Basilicata, per un soggiorno obbligato. Ed è qui che Leone arricchisce il suo «blasone criminale - scrivono gli investigatori - attraverso i rapporti che riusciva a instaurare con la 'ndrangheta calabrese e segnatamente la famiglia dei Costa di Siderno». Insegnamenti puri acquisiti poi da Bartolo D'Ambrosio, il boss della Murgia barese freddato il 6 settembre 2010, che negli anni è riuscito nella scalata. Scrivono i magistrati Antimafia: «Che la vittima abbia esercitato in Altamura un potere mafioso con commistione nella realtà politica locale è documentato da alcune conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza di Valeryia Hiblova, vedova di D'Ambrosio».

RACCORDO

E aggiungono che «il D'Ambrosio era certamente figura di raccordo anche per interessi politici dell'attuale maggioranza politica della città di Altamura, il cui sindaco è Mario Stacca (Po-